



Simone Guerra, 33 anni, con il trofeo della Lega Pro per la vittoria del campionato: ha contribuito alla promozione in Serie B della Feralpisalò con 10 reti FOTO ONLY CREW

«Feralpisalò, questa è la mia impresa più memorabile»

L'attaccante con 81 gol è il bomber di tutti i tempi e il più presente con Bracaletti (218) Tra le centinaia di messaggi di complimenti quelli di Nainggolan e di Pippo Inzaghi

Sergio Zanca
sport@bresciagoggi.it

●● Portandola in serie B, Simone Guerra è entrato nella storia della Feralpisalò. E con 218 presenze in 6 anni, ha raggiunto Andrea Bracaletti, rimasto in verdeblù dal 2010 al 2017: i 2 tengono a distanza il difensore Omar Leonarduzzi (193), il portiere Paolo Branduani (147), l'attaccante Luca Miracoli (142) ed Elia Legati (139), che contro la Pro Sesto ha disputato la sua ultima gara.

In fatto di gol, poi, Guerra è sul gradino più alto del podio. In campionato, con la Feralpisalò ne ha firmati 75 più altri 6 in Coppa Italia: precede lo stesso Bracaletti (44), Luca Miracoli (37), Fabio Scarsella (34) e Andrea Caracciolo (20).

«È la 3ª promozione in carriera ed è quella che sento più mia - assicura Guerra, impegnato a giocare con la figlioletta Camilla nei giardini di Desenzano -. Le preceden-

ti le ho ottenute in piazze di prestigio, come La Spezia e Vicenza, che volevano entrare in un'altra dimensione ma questa promozione in B la conserverò per sempre nel cuore. Un'annata fantastica, vissuta da protagonista. Vincere è sempre straordinario, però stavolta ho sentito davvero la fiducia di tutti».

Il segreto del successo?
«La continuità: 10 gare utili consecutive nell'andata e 12 nel ritorno. E ancora: gli allenamenti sempre al massimo, l'unità del gruppo, gli obiettivi comuni».

Adesso l'avventura in Serie B: «Io la conosco già, sono entusiasta della nuova avventura. È una possibilità di prestigio per tutti».

Le neo promosse dell'anno scorso si stanno comportando bene, a dimostrazione che il salto dalla C alla B non è proprio un'avventura al buio: «Bari e Südtirol stanno lottando addirittura per la A, Modena e Palermo occupano una tranquilla posizione di mezza classifica. Mi sembra che tutte, la scorsa estate, abbiano confermato lo zoccolo duro effettuando pochi innesi. Mi auguro succeda così anche da noi».

A portare Guerra sul lago di Garda è stato Michele Serena, che lo aveva già allenato a La Spezia (nell'anno del triplete: campionato, Coppa Italia e Supercoppa) e a Venezia. Debutto il 6 settembre 2015, allo stadio Moccagatta di Alessandria, contro l'ex Beppe Scienza: «Ricordo molto bene quella gara, perché sono andato subito a segno su cross di Allievi - ricorda Guerra -. Un esordio brillante: c'erano Cagliioni, Tantarini, Leonarduzzi, Ranel-



Simone Guerra festeggia la promozione con la moglie **Martina** e la figlia **Camilla** FACEBOOK SIMONE GUERRA

lucci, Pinardi, Bracaletti, Settembrini e Romero, autore del gol del definitivo 2-1. Grandissimo il legame con Serena. Lo devo ringraziare, perché ha sempre avuto fiducia in me».

Due gli anni di convivenza con Bracaletti, che ha raggiunto nella classifica delle presenze: «Con lui ho avuto un buonissimo rapporto, tanto che ci sentiamo ancora oggi. L'ultima partita giocata insieme? Nei play-off del maggio '17: il 2-2 con la Reggiana al Mapei Stadium. Dopo una grande prestazione, con due pali nostri e due salvataggi sulla linea. Ma siamo stati eliminati a causa della peggiore classifica. Bracaletti è poi passato alla Triestina».

Triestina, che, guarda il caso, sabato si è salvata a spese del suo Piacenza, retrocesso in D: «Mi dispiace sia finita così. Il Piacenza non meritava di scendere».

Guerra è di San Nicolò, un paese della provincia: «Come i 2 fratelli Inzaghi. Tutti attaccanti, al pari del sottoscritto. Evidentemente c'è un'aria buona dalle mie parti per la nascita delle punte».

È il momento di rivivere i gol più belli con la Feralpisalò: «Su tutti, la rovesciata contro la Juventus under 23 della scorso campionato. Ma anche quest'anno non sono mancate le reti belle: il 4-0 contro il Novara dopo una bella azione corale; il tempo-

aneo 2-1 col Mantova in tuffo di testa su cross di Voltan allo scadere del 1° tempo e l'1-0 di Crema con la Pergoletese dopo il 90'».

Il bomber piacentino sabato con la Pro Sesto ha sbloccato il punteggio sfruttando un lancio in profondità di Siliardi e raggiungendo quota 10 reti. L'inserimento negli spazi è il suo marchio di fabbrica. «Sì. Non essendo altissimo, non posso attendere i traversoni in area. Così cerco di segnare attaccando il primo palo», conclude Guerra, che in questi giorni ha ricevuto centinaia di messaggi di congratulazioni da amici come Pippo Inzaghi ed ex compagni come Nainggolan. ●

«Confidiamo di far giocare la B al Turina»

Silvestri: «Altrove solo le prime gare C'è l'impegno di tutte le parti»



Lo stadio Turina di Salò: deve essere adeguato ai parametri della Serie B

●● Il 1° nodo da risolvere per il prossimo campionato di serie B riguarda lo stadio: «Non vorrei andare via dal nostro Turina - afferma il presidente della Feralpisalò, Giuseppe Pasini -, ma ci sono investimenti consistenti da fare. Non si tratta solo di aumentare la capienza, portandola dagli attuali 2.300 posti a 3.500 e, in futuro, a 5.500. Bisogna considerare che in alcune occasioni arriveranno da fuori 800-1.000 tifosi, e, di conseguenza, c'è da risolvere un problema di ordine pubblico. Per questo motivo stiamo valutando alternative. Bisogna guardare in faccia la realtà».

Entro il 15 giugno occorre iscriverne la squadra, e indicare il campo da utilizzare. E il Rigamonti di Brescia, che nei giorni scorsi sembrava precluso, è diventato di attualità. Perché in definitiva la Feralpisalò rappresenta una porzione cospicua del territorio (non solo il lago di Garda, ma l'intera Valle Sabbia), e ha conquistato un traguardo storico, mai raggiunto da nessun'altra realtà bresciana della provincia. L'alternativa è rappresentata dallo Zini di Cremona.

L'assessore allo sport del comune di Salò, Aldo Silvestri, conferma che la Feralpisalò ha già presentato un progetto per adeguare il «Turina» alle serie B, con l'ipotesi di allungare le tribune: «Stiamo effettuando numerosi incontri - le parole di Silvestri -.



●● **Il tempo stringe ma con la società stiamo dialogando con frequenza**
Aldo Silvestri
Assessore allo sport di Salò



Il presidente **Giuseppe Pasini**

Chiaro che le prime gare casalinghe della nuova stagione si dovranno disputare altrove, ma confidiamo di poter proseguire qui. Il tempo a disposizione non è molto, ma c'è l'impegno da parte di tutti. Noi siamo fiduciosi».

E l'assessore, in onore della promozione della squadra di calcio, ha ottenuto dalla Res, l'organizzatrice del Giro d'Italia di ciclismo, il passaggio (in Fossa, e davanti allo stadio) della carovana, il 23 maggio, prima del via della tappa da Sabbio Chiese.

Per quanto riguarda la rosa da allestire, Pasini non ha dubbi: «È importante mantenere l'ossatura attuale - ribadisce il presidente della Feralpisalò -. Quest'anno il Genoa ha speso 32 milioni di euro, e il Benevento 18 e vediamo dov'è. Il nostro esempio è rappresentato dal Südtirol, che in estate ha cambiato poco o nulla, apportando qualche ritocco a gennaio. Abbiamo cominciato a parlare di budget e di giocatori. Bisognerà cambiare, ma non tutto».

E sull'allenatore Stefano Vecchi: «Vogliamo tenerlo: è il nostro 1° obiettivo. Conosce l'ambiente e i ragazzi. I giovani si sono comportati bene, a partire dal portiere Pizzignacco, che sarà confermato». Sulle avversarie: «Chissà che l'anno prossimo, in B, non si ritrovino 4 siderurgici, in rappresentanza di Cremonese, se fosse retrocessa (e mi dispiacerebbe per Arvedi), Cittadella, Virtus Entella (se l'amico Gozzi fosse promosso ai play-off) e Feralpisalò», le parole di Pasini. ● **Se.Za.**